

**PICCOLA COLLANA
DI STUDIO BIBLICO**

Principi di fede cristiana evangelica

ADI Media

Principi di fede cristiana evangelica

“Piccola Collana di Studio Biblico” - Volume 9

ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2284970 - 06 2251825 - Cell. 388 7334503

E-mail: adi@adi-media.it

Internet: www.adimedia.it

Ottobre 2023 - Tutti i Diritti Riservati

*Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta,
in qualsiasi forma, senza il permesso scritto dell'editore*

Tutte le citazioni bibliche, salvo che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)
ADI-Media - Roma

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-438-3

LEZIONE 1

La Parola di Dio

TESTI BIBLICI DA LEGGERE

Salmo 119:9-16, 105; Matteo 5:17, 18; Giovanni 5:39, 45-47; Il Timoteo 3:14-17; Ebrei 4:12; Il Pietro 1:19-21.

VERSETTO CHIAVE

“Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia” (Il Timoteo 3:16).

VERITÀ CENTRALE

La Bibbia, l'unico libro ispirato da Dio, è la guida autorevole della nostra fede e della nostra condotta di vita.

SCHEMA DELLA LEZIONE

- | | |
|--------------------------------|--|
| I. L'ISPIRAZIONE DELLA BIBBIA | a. La guida sicura della nostra vita
b. Data da Dio agli uomini |
| II. L'AUTORITÀ DELLA BIBBIA | a. Insegnata dal Maestro Perfetto
b. L'adempimento delle Scritture
c. Uno strumento completo |
| III. IL MESSAGGIO DELLA BIBBIA | a. Investigare le Scritture
b. Praticare la Parola di Dio |
| IV. LA POTENZA DELLA BIBBIA | a. Fare buon uso della Parola di Dio
b. Esaminare sé stessi alla luce della Scrittura |

Introduzione

Ogni credente deve sapere in cosa crede e perché. In questa serie di lezioni esamineremo alcune dottrine ed esperienze basilari della vita cristiana, quali la *salvezza*, la *grazia*, la *fede* e la *preghiera*. Inizieremo dal fondamento della dottrina: la Parola di Dio. Ora più che mai, abbiamo bisogno della Bibbia. La vita si evolve rapidamente e molte tendenze e mode secolari s'insinuano

nell'ambito della fede, cercando di oscurare di volta in volta l'insegnamento biblico. La Bibbia, grazie a Dio, rimane la base stabile e immutabile della nostra fede. Il credente che si fonda con decisione sulla Bibbia (Mt. 7:24), si affida a Dio stesso e può, così, superare ogni difficoltà e corrente avversa, rimanendo saldo sull'opera della Grazia (Ef. 4:14, 15).

Esposizione del Testo Biblico

I. L'ISPIRAZIONE DELLA BIBBIA (II Pietro 1:19-21)

Quando Pietro scrive la sua seconda epistola, capisce che il suo ministero volge al termine (1:14), avvertendo che la profezia di Cristo riguardo alla sua morte stava per avverarsi (cfr. Gv. 21:18, 19). Lo Spirito Santo lo spinge, dunque, a fissare quasi una sorta di "testamento spirituale", scrivendo delle cose che egli aveva, già tante volte, insegnato ai credenti (v. 15).

a. La guida sicura della nostra vita

Come gli altri apostoli, Pietro pensa alle esperienze dei credenti fino al ritorno del Signore. Egli sapeva che vi sarebbe stato bisogno, per le generazioni future, di una guida attendibile e degna di fede fino all'apparizione di Cristo. I credenti d'ogni tempo avrebbero avuto la necessità di avvalersi di una fonte scritta. L'apostolo Pietro, perciò, ha in cuore il desiderio di completare il suo ministero, lasciando una testimonianza scritta della potenza e della gloria di Dio. Pietro assicura i suoi lettori che quanto scritto è la verità; egli deve essere creduto, perché anche lui è stato testimone oculare "della Sua maestà" (v. 16).



NOTA

L'aggettivo "oculare" nell'originale è una parola tecnica che indica testimoni attendibili per avere visto direttamente determinati fatti.

Giovanni mostra la stessa sicurezza, quando scrive di "quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto con gli occhi nostri, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita" (I Gv. 1:1).

Una delle esperienze più intense vissute da Pietro, assieme a Giacomo e Giovanni fu quella sul monte della trasfigurazione, dove pregustarono la realtà e la gloria del futuro Regno di Cristo. Poiché l'apostolo udì la conferma del Padre circa il Suo Figliuolo e vide di persona che le profezie si erano adempiute in Gesù, egli è più che mai sicuro della verità. Quanti avrebbero letto gli scritti sacri, pur non avendo visto ed udito quel che avvenne sul monte, avrebbero avuto accesso alle profezie riguardanti Cristo in modo da verificare le affermazioni stesse dei testimoni oculari. Alla luce delle predizioni dei profeti mossi dallo Spirito Santo, quindi, acquisire certezza di ciò che credevano.

Questa sicurezza non è affatto inferiore alla realtà della trasfigurazione di cui Pietro fu testimone diretto e che indica in Gesù, senza alcun dubbio, “l’Unto, il Cristo” delle Scritture. Perciò Pietro parla della Bibbia come della “parola profetica più ferma” (v. 19) e la definisce una lampada che guida il lettore fino ad incontrare la brillante “stella del mattino”.



ANNOTAZIONE

La stella mattutina, la “portatrice di luce”, anticipa il giorno ed annuncia lo spuntare del sole. Gesù è la stella mattutina (Ap. 22:16). Contemplare il Signore per fede, anticipa la nostra gloria nell’eternità, quando risplenderemo “come le stelle” (Dan. 12:3) e saremo trasformati nella Sua immagine (I Gv. 3:2). Con la stessa certezza con cui la stella mattutina precede il giorno, i credenti vedranno la gloria di Dio e risplenderanno nella Sua presenza.

Il v. 19 si riferisce alla luce di Cristo, che brilla nella vita del credente per l’opera della Parola di Dio, ovvero alla gloria che Cristo porterà nel mondo alla Sua seconda venuta.

In entrambi i casi la Parola di Dio appare come la lampada che illumina il sentiero, finché spunti l’alba del nuovo giorno (Sal. 119:105; Mal. 4:2). Gesù Cristo è la luce che brilla nelle tenebre ed Egli può spazzare via per sempre il peccato dalla vita di chiunque Lo accetta per fede.

b. Data da Dio agli uomini

La Bibbia è più attendibile di ogni altro libro, perché l’autore è Dio stesso. Sebbene l’uomo fosse stato “la penna di Dio”, il contenuto ed il messaggio della Bibbia gli è stato rivelato dallo Spirito Santo.



APPROFONDIMENTO

È molto importante precisare la differenza fra tre termini, usati a proposito della Bibbia.

1. **Ispirazione**, che riguarda soltanto lo scritto e non lo scrittore (II Tim. 3:16). Essa è la partecipazione del messaggio divino (“alitato” da Dio) al cuore dello scrittore sacro. Poiché Dio non ha mai annullato la personalità dell’uomo, l’ispirazione è l’influenza soprannaturale dello Spirito Santo sulla mente degli scrittori sacri, per cui essi furono messi in condizione di esprimere verità divine, usando le parole giuste, senza confusione né errore.

Distinguiamo, ancora, tra:

- *ispirazione plenaria*, secondo la quale la Bibbia, nel suo insieme ed in ogni sua parte, è la divina ed ispirata Parola di Dio; occorre precisare che essa riporta le parole comunicate dallo Spirito Santo alla mente dello scrittore, tuttavia non sempre queste corrispondono all’insegnamento della verità di Dio, come quando presenta il pensiero di Satana o di uomini increduli (Gen. 3:4; Sal. 14:1; Eccl. 3:19);

- *ispirazione verbale*, secondo cui lo Spirito Santo guidò gli scrittori nell'impiego proprio di quelle parole che Dio ha voluto fossero state scritte, talora forzando le regole grammaticali (Gv. 8:58).
- 2. **Rivelazione**, è la manifestazione di Dio attraverso la Sua Parola, che rende noto all'uomo il Suo pensiero; è il sollevare il velo sulle verità di Dio, per il quale Egli svela ciò che l'uomo non avrebbe potuto scoprire da sé (I Cor. 2:7-10); è l'azione di Dio che, alla luce della Persona e dell'opera di Cristo, si mostra perfettamente mediante l'Evangelo. Dato che non può essere aggiunto altro alla Bibbia (Ap. 22:18), la rivelazione di Dio è ormai completa.
- 3. **Illuminazione**, che interessa i nostri giorni: è la luce dello Spirito Santo alla nostra mente, per cui Egli ci dona una sempre più chiara comprensione delle realtà spirituali già rivelate nelle Sacre Scritture (Gv. 16:13).

Pietro precisa che nessuna profezia è stata frutto della comprensione umana del piano di Dio; nessun uomo può mai capire i pensieri di Dio e poi rivellarli (Rom. 11:33). La stesura del Testo Sacro, quindi, non è stato il prodotto della volontà degli scrittori, della loro intelligenza o intuizione, bensì il risultato dell'azione e dell'ispirazione dello Spirito Santo, che li ha sospinti a scrivere verità divine senza errori. Essi sono stati "guidati" da Lui in un modo reale e potente. Per illustrare meglio il senso di questa "guida" autorevole, possiamo fare riferimento alla nave, "diretta" nel mare. Pietro utilizza lo stesso verbo, usato in Atti 27:17 e reso con "portati via". Questo verbo dà l'idea della forza con cui gli scrittori sono stati sospinti a scrivere sotto la guida dello Spirito Santo. Il Signore ha rivelato il Suo messaggio ad alcuni uomini, da Lui scelti, e poi li ha spinti a fissare ciò in uno scritto.

La Bibbia è la rivelazione di Dio: ci è stata data affinché potessimo ricevere la guida spirituale di cui abbiamo bisogno (Gal. 6:16). Dio sia ringraziato per il discernimento che possiamo acquisire nella nostra esperienza cristiana, ma non dobbiamo dimenticare che la guida sicura, certa ed infallibile rimane sempre e solo la Scrittura. Con essa dobbiamo confrontare ogni nostra esperienza ed ogni nostro pensiero.

II. L'AUTORITÀ DELLA BIBBIA (II Timoteo 3:14-17)

Dato che la Bibbia è - e non contiene - la Parola di Dio, essa è decisamente vera ed assolutamente attendibile.

a. Insegnata dal Maestro Perfetto

Anche ai giorni di Timoteo, così come pure ai nostri, era forte la tentazione di seguire insegnamenti falsi e più accomodanti. Per questo Paolo esorta paternamente Timoteo a seguire la verità scritturale insegnatagli. In Efesini 4:14 l'apostolo incoraggia i credenti ad essere maturi nella fede, in modo da non lasciarsi trascinare dal "vento" di ogni nuova dottrina.



NOTA

La versione Diodati usa nel testo il termine “baratteria”, “la truffa”, il che esprime l’intento di chi propone una “nuova” verità (I Gv. 2:7, 8).

Timoteo sa che la Bibbia è degna di fede perché coloro che lo avevano ammaestrato, tra i quali anche Paolo, erano persone che egli stimava e che conosceva bene. L’apostolo si considera “padre spirituale” del giovane Timoteo (cfr. I Tim. 1:2), che aveva letto le Scritture fin dalla sua fanciullezza, quindi molto prima di incontrare Paolo. L’educazione religiosa iniziava, a quei tempi, intorno all’età di cinque anni. Sua madre Eunice e sua nonna Loide erano delle donne timorate di Dio, pertanto avevano condotto il piccolo Timoteo nello studio delle Scritture (cfr. II Tim. 1:5). I libri del Nuovo Testamento sono stati scritti durante la sua vita (II Pt. 3:15, 16). I testi sacri dell’epoca consistevano nell’Antico Testamento, che già poneva il Messia, il Redentore al centro della rivelazione scritta di Dio. Lo studio delle Sacre Scritture, dunque, ha preparato Timoteo a comprendere l’Evangelo.

b. L’adempimento delle Scritture

Gesù fece notare che, sebbene a volte sembrasse in contrasto con l’insegnamento di Mosè, in realtà Egli stava adempiendo la Legge. Gli Israeliti, al contrario, apparentemente osservavano la Legge in maniera scrupolosa, ma in realtà non la accettavano nella sostanza. Infatti, gli scritti di Mosè erano una testimonianza contro la loro incredulità. Gli Israeliti rifiutavano Gesù perché, in effetti, non avevano accettato con cuore aperto e sincero la Legge, che dicevano di seguire. Essi sono rimasti ancorati alle semplici parole letterali, senza comprenderne il significato più profondo. Gesù è la “progenie della donna” che schiaccia il capo del serpente (cfr. Gen. 3:15), di cui parlò Mosè fin dall’inizio dei suoi scritti. Gesù è il profeta suscitato da Dio, di cui Mosè scrisse in Deuteronomio 18:18, 19. Gli Israeliti dicevano di credere nelle parole di Mosè, ma, di fatto, le respingevano, perché stavano rifiutando Cristo Gesù, il Messia, di cui Mosè stesso aveva parlato (cfr. Gv. 9:28).

c. Uno strumento completo

Timoteo accompagnò Paolo nel suo secondo viaggio missionario (cfr. At. 16:1-3). Il Signore aveva chiamato anche quel giovane a predicare la Sua Parola. A questo fine gli aveva provveduto l’equipaggiamento necessario per predicare il più glorioso messaggio che un predicatore possa annunciare: l’Evangelo, “... potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede ...” (Rom. 1:16).

Dio assicurò a Mosè che gli sarebbe stato accanto e che gli avrebbe insegnato quel che avrebbe dovuto dire (cfr. Es. 4:12). Allo stesso modo, oggi, il Signore continua a parlare per mezzo di uomini che desiderano dedicargli la vita e che fedelmente annunciano la Sua Parola. Paolo ricorda a Timoteo che nella Bibbia si trova tutto quanto occorre per insegnare le vie di Dio, per correggere chi è lontano da esse e per educarlo alla giustizia (cfr. II Tim. 3:16).

**APPROFONDIMENTO**

Nel ribadire che “tutta la Scrittura è ispirata da Dio”, Paolo ne espone i benefici per rendere l'uomo di Dio idoneo a praticare ogni opera buona (Ef. 2:10). Essa è utile:

- *a insegnare*, perché istruisce chi la legge, incidendo profondamente la verità di Dio nella memoria e nella coscienza;
- *a riprendere*, perché intimorisce chi si ostina nei propri pensieri e in un'etica in contrasto con quelli di Dio;
- *a correggere*, perché è fondamentale per scoprire i nostri errori e raddrizzare ciò che è storto (cfr. Eccl. 1:15);
- *a educare alla giustizia*, perché è efficace a trarre dal cuore dell'uomo una nuova condotta, conforme alla giustizia di Dio.

Timoteo, ammaestrato nella volontà di Dio per mezzo delle Scritture, era pienamente equipaggiato per svolgere il ministero, affidatogli dal Signore. Sulla base della sua esperienza anche noi possiamo confermare che la famiglia cristiana rimane l'istituzione più importante per l'educazione dei figli, nella quale il giovane può imparare a conoscere la volontà di Dio. I genitori in Israele avevano precise istruzioni dal Signore su come insegnare ai propri figli (Deut. 6:6-9). Dio desidera che ciascuna generazione trasmetta a quella successiva la fede che non cambia mai (cfr. Sal. 34:11).

**RIFLESSIONE**

I genitori hanno il dovere di insegnare la verità della Parola di Dio ai propri figli (Ef. 6:4). È bene che lo facciamo quotidianamente, usando tutti i mezzi per l'istruzione spirituale.

**ANNOTAZIONE**

La *iota* è la lettera più piccola dell'alfabeto greco, e l'*apice* è il segno particolare apposto sulle lettere dell'alfabeto ebraico. In questo modo Gesù vuole significare che neppure i più piccoli segni della Scrittura devono essere trascurati, dato che tutto ciò che Dio ha detto si adempirà.

Gesù evidenzia che il messaggio divino riposto in ogni frase, in ogni parola, in ogni lettera e persino in ogni segno delle Scritture non potrà mai essere distrutto.

Tutta la Parola di Dio deve essere rispettata e deve essere adempiuta.

Naturalmente Gesù stesso è il compimento di tutti i simboli, le figure e i rituali che, in maniera figurata e profetica, parlano nell'Antico Testamento della redenzione. Pertanto alcune norme della Legge non sono più osservate perché sono già state adempiute e completamente soddisfatte dall'opera di Gesù. Ciò non comporta un cambiamento o un'eccezione della valutazione che Gesù ha fatto della Parola di Dio, dato che Egli ha compiuto ogni Suo passo in piena ubbidienza alle Scritture.

III. IL MESSAGGIO DELLA BIBBIA (Giovanni 5:39, 45-47)

Durante una lunga conversazione con gli Ebrei, Gesù pone in risalto il loro grande interesse per le Scritture. Egli dice: “Investigate le Scritture ... esse son quelle che rendono testimonianza di me”.

a. Investigare le Scritture

Alcuni ritengono che queste parole siano state un comando, ma dal contesto appare evidente che il Signore stesse riconoscendo una pratica, che gli Ebrei solevano osservare. Gesù rivelò anche il motivo che li spingeva a investigare le Scritture: pensavano che una tale pratica li avrebbe condotti alla vita eterna. Sembra proprio che gli Ebrei si fossero tanto impegnati ad osservare tutto quanto era scritto, da perdere di vista lo spirito dell'insegnamento dell'Antico Testamento. Paolo osserva che “... la lettera uccide, ma lo Spirito vivifica” (II Cor. 3:6).



PRECISAZIONE

La “lettera” indica la Legge, impotente a salvare (Rom. 7:9, 10), mentre lo “Spirito” indica la Grazia, l'unica fonte di salvezza (Ef. 2:8).

Gli scribi pensavano di ottenere salvezza per mezzo del loro lavoro, che consisteva nel trascrivere la Legge ed altri testi sacri (cfr. Ger. 8:8), altri invece si servivano delle Scritture semplicemente per sostenere i propri punti di vista nelle controversie. Anche oggi è possibile commettere gli stessi errori e, così facendo, non recepire il messaggio di vita della Bibbia.

Gli Ebrei avrebbero dovuto comprendere che le Scritture indicavano Gesù come l'unica via di salvezza. Egli infatti ha detto: “Il Padre che mi ha mandato, ha egli stesso reso testimonianza di me ...” (Gv. 5:37) ed in un'altra occasione ha affermato che Giovanni il battista aveva reso una testimonianza verace sulla Sua Persona (cfr. Gv. 5:32, 33). Gli Ebrei avevano rifiutato entrambe queste testimonianze e Gesù li ammonì perché, nonostante il loro attento studio delle Scritture, essi non Lo accettavano come il Redentore promesso.

b. Praticare la Parola di Dio

Gesù è l'esempio perfetto da seguire (Mt. 11:29). Il Suo atteggiamento verso gli Scritti Sacri è il modello di comportamento che ogni credente deve realizzare. Fin dall'inizio del Suo ministero, Gesù visse in totale e completa coerenza con le Sacre Scritture.

Alcuni Lo hanno frainteso ed hanno pensato che le Sue parole di grazia avessero consentito ad un uomo giusto di non compiere tutto ciò che era richiesto dalla Legge. Nel sermone sul monte Gesù spiegò chiaramente la Sua posizione: Egli non era venuto per annullare la Legge e i Profeti - riferendosi con queste parole all'Antico Testamento - ma, al contrario, è venuto per adempierli (Mt. 5:17, 18).

IV. LA POTENZA DELLA BIBBIA (Salmo 119:11, 105; Ebrei 4:12)

L'apostolo Paolo dichiarò che l'Evangelo è "potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede" (Rom. 1:16), ma la stessa Parola è capace di trasformare la vita dell'uomo (cfr. I Tess. 2:13).

a. Fare buon uso della Parola di Dio

Il Salmo 119 presenta un elenco sommario dei benefici, che si ottengono studiando la Parola di Dio.

Il v. 11 indica che le Scritture sono un tesoro da riporre nel proprio cuore per non peccare. In questo caso la Parola compie un'opera di prevenzione contro il peccato.



RIFLESSIONE

Soltanto se la Parola è riposta nel cuore, come un seme nella buona terra, allora essa determina una vita benedetta e ripiena di buone attitudini spirituali e morali (Mt. 13:52).

La Parola di Dio ci guida nel compiere il bene, proprio come una lampada guida i passi del viandante nella notte (v. 105), illuminando il sentiero da percorrere.

La Parola di Dio splende nell'intimo del nostro cuore. Il profeta Geremia scrive: "Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi lo conoscerà?" (Ger. 17:9).

Con la luce della Parola di Dio possiamo conoscere il nostro cuore e permettere a Dio di purificarlo.

b. Esaminare sé stessi alla luce della Scrittura

Lo scrittore della lettera agli Ebrei attribuisce varie qualità alla Bibbia, affermando che essa è "vivente". Dio offre vita spirituale a coloro che si rivolgono alla Sua Parola e credono in essa (I Pt. 1:23).

La Bibbia è anche uno strumento che serve ad esaminare sé stessi (II Cor. 13:5; cfr. Giac. 1:23). Essa è più affilata di una spada a doppio taglio e giunge al centro del nostro essere, fino a dividere "l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla" (Eb. 4:12).

Il Signore parla ancora nella Bibbia e per mezzo di essa Egli compie in noi i Suoi propositi, arricchendoci spiritualmente.

Considerazioni Finali

La Bibbia è l'unica e sufficiente guida della nostra fede. Proprio perché crediamo in questa affermazione, dobbiamo leggerla regolarmente e meditarla

Indice

1. La Parola di Dio.....	Pag. 3
2. La Salvezza in Gesù Cristo	Pag. 12
3. La Grazia di Dio.....	Pag. 20
4. La Sovranità di Dio e la Libertà dell’Uomo.....	Pag. 27
5. La Fede.....	Pag. 35
6. La Giustificazione	Pag. 43
7. Il Regno di Dio.....	Pag. 50
8. La Preghiera	Pag. 57
9. I Miracoli.....	Pag. 64
10. Il Perdono	Pag. 71
11. Gli Ordinamenti della Chiesa	Pag. 78
12. L’Amore di Dio nella Vita del Credente.....	Pag. 86
13. La Promessa dello Spirito Santo.....	Pag. 93